



Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale

RASSEGNA STAMPA

a cura di

Ufficio Stampa Comune di Mentana

19- 21 marzo 2017

Mentana

26 TIBURNO Martedì 21 marzo 2017

la prima

La tragedia

Via Giolitti, tragedia annunciata La malata psichiatrica fa saltare in aria il palazzo

Natalizia Dilonardo, 57 anni, dà fuoco a casa Sfollate 17 famiglie, ospitate in un albergo



di Fabio Orfei

L'amministrazione comunale ha provveduto a ospitare le famiglie sfollate in una struttura. Al vaglio della giunta la sospensione dei tributi locali per le famiglie che hanno avuto la casa dichiarata inagibile

Una tragedia annunciata. Una situazione di disagio a cui le istituzioni non hanno saputo dare una risposta nonostante le dimostrazioni di follia fossero già numerose e sempre più frequenti. La morte di Natalizia Dilonardo e il rogo nella palazzina di via Giolitti 10 non possono essere considerate una casualità, una sfortunata sciagura. Solo nell'ultimo periodo ci sono state almeno un paio di occasioni in cui le donne si era barricata minacciosa in casa, una volta in cui ha dato fuoco alla macchina dell'ex amministratore di condominio (vedi box), senza costare le ripetute minacce di morte a vicini e operai che eseguivano lavori condominiali anche bruciando un coltello da cucina.

La donna, nata il 30 dicembre del 1959 in Germania, era in cura al Cim (centro di igiene mentale) di Monterotondo. L'ultimo trattamento sanitario obbligatorio risale allo scorso agosto, da allora si era vista poco in giro. Ex dipendente Inps, in servizio prima a Monterotondo e poi nella direzione provinciale di via dell'Ambo Avadani, messa a riposo per i crescenti problemi mentali. Lascia una figlia.

Venerdì 17 marzo poco prima dell'ora di pranzo, Natalizia Dilonardo avrà pensato che era arrivato il

momento di farla finita. La dinamica della tragedia è ancora al vaglio della Procura di Tivoli, che con il sostituto Luigi Pacifici sta cercando di chiarire se la tragedia sia stata cercata dalla donna.

Stando al racconto dei residenti nel palazzo e dei passanti, la nube di fumo si è iniziata ad alzare intorno a mezzogiorno e mezza. Sono stati allertati immediatamente i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale di Mentana e i carabinieri di Mentana che sono giunti sul posto. Mezz'ora più tardi è arrivata l'esplosione, partita da un appartamento al secondo piano abitato dalla signora Natalizia Dilonardo, 57enne in cura al Cim. I pompieri di Montelibretti e del distaccamento de La Rustica, hanno impiegato ore per spegnere le fiamme e far tornare la situazione alla tranquillità. Tutta Mentana si è bloccata il pomeriggio di venerdì, per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso all'incrocio tra via Giolitti e via Spontini.

Nel vicino piazzale è atterrato anche l'elicottero per eventuali situazioni d'emergenza che però non ci sono stati. Tre le persone portate in ospedale per accertamenti, di cui due bambini. Entrambi sono stati portati al Policlinico Umberto Primo di Roma per le esalazioni da monossido di carbonio. Un ricovero precauzionale.

Proprio il salvataggio del bimbo più piccolo è stato il simbolo di questi soccorsi. Avvolto in una coperta

dalla madre, è stato buttato giù dal balcone, mentre sotto erano pronti i soccorsi con il telone. Il piccolo e la madre, di origini straniere, sono stati ricoverati per accertamenti, ma sono sempre stati bene.

Altra storia che verrà ricordata è quella di una bambina di 11 anni che dopo lo scoppio si trovava sulla ringhiera con le gambe a perenni pronta a buttarsi giù per salvarsi. Altro salvataggio quello di un ottantenne portato via dai Vigili del Fuoco a spalla dall'altra scala rispetto a quella principale.

Pochi minuti dopo l'inizio delle operazioni di salvataggio i pompieri sono riusciti a entrare anche nell'appartamento abitato da Natalizia Dilonardo. La donna era morta carbonizzata riversa in terra nel salone, vicino alla parete che confina con il bagno e la cucina.

Il sostituto procuratore Pacifici ha disposto l'esame autopsico e posto sotto sequestro tutta l'area.

Le indagini serviranno a capire cosa abbia fatto la donna negli ultimi prima della tragedia e se ci sia stato dolo nel principio di incendio. Stando alle testimonianze si è vista una estesa di fumo per circa mezz'ora, prima dello scoppio. Nessun odore di gas, ma di plastica bruciata poco prima dell'esplosione. La prima ipotesi è dunque che possa aver appiccato il fuoco e che le fiamme abbiano poi danneggiato e fatto esplodere una tubatura del gas. Più difficile che la donna abbia aperto il gas e poi appiccato l'incendio, perché ci sarebbe stata subito l'esplosione

A lato i vigili del fuoco in azione venerdì scorso



Dopo i primi soccorsi, sul posto si è attivata anche la macchina delle emergenze organizzata dal comune, proprio di fronte al palazzo, nel terreno lato Santa Croce, è stata allestita la tenda del Comune e della Protezione Civile. Tutti i residenti sono stati "schedati" e l'amministrazione comunale ha dato la possibilità di dormire in albergo presso "Dei leoni" a Monterotondo: 5 i nuclei familiari che hanno accettato questa possibilità il primo giorno, 12 il secondo giorno. Gli altri hanno trovato sistemazione presso parenti o amici. Si contano in tutto 17 nuclei su 16 appartamenti evacuati.

L'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di sospendere il pagamento dei tributi locali per le famiglie interessate.

È difficile fare previsioni sui tempi di rientro. Le famiglie che hanno la casa sul lato di via Giolitti, quello meno interessato dall'esplosione, confidano di rientrare nel giro di pochi giorni. Per quelle dall'altro lato, in particolare quelle del secondo e terzo piano, ci vorranno mesi. La mattina di lunedì 20 marzo si è svolto un primo sopralluogo insieme all'ingegner Walter Barbino per iniziare la messa in sicurezza dello stabile e permettere il rientro nelle abitazioni agibili da parte delle famiglie. Il palazzo è stato costruito da una cooperativa edilizia negli anni 80 ed è amministrato da Michele Bavaro, professionista di Monterotondo.

25 MARZO
Pranzo di solidarietà nello stand della protezione civile per aiutare le famiglie colpite

IL PRECEDENTE

Otto mesi prima a fuoco la macchina dell'ex amministratore di condominio e il trattamento sanitario obbligatorio

Sono passati 8 mesi dall'ultimo gesto di follia di Natalizia Dilonardo. Poco prima di mezzanotte di domenica 31 luglio, ha dato fuoco alla macchina dell'ex amministratore di condominio Massimo Tarusello. Una Nissan Qashqai nuova parcheggiata negli spazi condominiali. Per fortuna in quell'occasione non ci furono feriti, anche per la prontezza dei residenti che chiamarono subito i soccorsi.

Tante le paure anche in quell'occasione. Erano circa le 23,30 quando una persona ha lanciato l'allarme dopo visto le fiamme divam-

pare dagli pneumatici della Nissan Qashqai. Diversi residenti sono scesi per spegnere l'incendio con mezzi di fortuna, in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco pochi minuti più tardi. La macchina è stata distrutta e il danno economico è stato rilevante, visto che aveva 10 mesi di vita e aveva percorso appena 8 mila km.

Quando sono arrivati i carabinieri di Mentana, hanno constatato la presenza degli acconditi e le tracce di benzina. Anche nel verbale dei pompieri è stata valorata l'ipotesi dell'incendio doloso.



Massimo Tarusello
A lato la sua macchina incendiata lo scorso luglio

“Ho provato a bussare, non rispondeva. Se non avessi sceso le scale sarei morta”

EMANUELA CITO, ha avuto la prontezza di portare via i suoi due figli



Natalizia Dilonardo, la donna morta nell'incendio

SABATO IL PRANZO DI SOLIDARIETÀ

Sabato 25 marzo si svolgerà un pranzo di solidarietà presso lo stand della Protezione Civile allestito nei pressi della piazzola, sbrata in aria. Il ricavato della sottoscrizione servirà per aiutare le famiglie evacuate.

Emanuela Cito, 44 anni, abita sempre a fianco alla casa di Natalizia Dilonardo, secondo piano di via Giolitti 10, insieme al marito Alessandro e i loro due figli piccoli. Quel venerdì mattina si trovava in casa con i due piccoli ed è stata lei per prima a sentire la puzza di fumo. Così ha avvertito i soccorsi e provato a contattare la vicina di casa.

Quanto è passato tra quando si è iniziato a sentire puzza di bruciato e l'esplosione? In un telefonato ai soccorsi (ritorno alle 12 e 35 e già si sentiva da una decina di minuti quindi credo l'esplosione sia arrivata circa 30 minuti dopo che abbiamo iniziato a sentire la puzza di bruciato.

Si sentiva anche puzza di gas?

No. All'inizio si vedeva il fumo e si sentiva un odore di bruciato, come di carta bruciata. Il fumo era nero, poi è diventato bianco. Era sempre di più. Ho provato prima ad andare a casa della mia vicina Maria Antonietta per capire da che parte arrivava il fumo. Poi ho capito che veniva dalla parte della cucina o del bagno dell'altra vicina e sono andata da lei. Prima però ho telefonato ai Vigili del Fuoco e ai carabinieri.

Ma suonate a casa di questa signora?

Ho bussato, perché il campanello non funzionava. Ho bussato con le mani sulla porta in maniera molto forte, ma non rispondeva. Non si sentiva nessun rumore che provenisse dall'interno. Così ho preso i bambini e ho iniziato a scendere le scale. Mentre scendeva è scoppiata la porta di casa di questa signora.

Se non fosse accesa... Sarete morta, così come i miei figli. Pochi istanti prima stavamo in camera da letto.

Una scelta previdenziale che vi ha salvato la vita dunque. Ha capito immediatamente la situazione di pericolo?

No, io ero convinta che lei stesse poco bene, magari niente di grave. Pensavo che le servisse una mano. Io sono accesa per aspettare i vigili del fuoco, per farmi trarre in strada visto che li avevo



Emanuela Cito è stata la prima a chiamare i soccorsi e provare a bussare alla vicina di casa

chiamati io. In che condizioni si trova la vostra casa ora?

Totamente distrutta, non è ritornata più niente.

Una casa di proprietà dove abitavano da circa 12 anni. È il frutto dei sacrifici della nostra vita.

Dove avete dormito in questi giorni?

In albergo, ha provveduto il comune di Mentana.

Cosa vi aspettate adesso?

La nostra sarà una cosa lunga e difficile. Vediamo...

La situazione della signora era nota da tempo, soprattutto da voi del palazzo. Come ci convivevate?

Gli ultimi tempi era intrattabile, nemmeno ci salutava. Si vedeva pochissimo in giro.

Andava a periodi, poi si arrabbiava moltissimo se noi ci preoccupavamo per lei. Diceva "io vi

vo da solo, sono grande, indipendente, me la cavo benissimo".

Siete arrabbiati con le istituzioni, dopo anni di segnalazioni e il problema irrisolto?

(Il marito Alessandro) Tutte le istituzioni, prese una per una, possono fare ben poco. Sono sempre tutti bloccati dalla burocrazia. È un problema per queste persone e per chi gli sta vicino. È difficile gestire per tutte le istituzioni, perché ognuna fa il proprio pezzo di compito. Chi può fare qualcosa non è un unico ente.

(Emanuela) La controllavano una volta al mese, ma lei non si faceva controllare. Magari se abitava vicino a qualcuno di loro che la doveva controllare si sarebbero preoccupati di più.

ERA LA VICINA

Gli ultimi tempi era intrattabile, nemmeno ci salutava

Si vedeva pochissimo in giro

Gli altri vicini

“La cosa che più ci addolora sono tutti i ricordi e gli oggetti in fumo. Abbiamo la casa distrutta speriamo di trovare una sistemazione soddisfacente”



Gianni Turi e la moglie Antonietta

Gianni e Antonietta Turi abitavano di fianco alla signora Natalizia, dall'altro lato rispetto a Emanuela Cito. La coppia abitava in quel palazzo da 13 anni ed è molto conosciuta anche nei paesi limitrofi per via della loro professione. Infatti gestiscono un negozio di fotografia a Monterotondo e sono tra i più conosciuti fotografi di matrimonio della zona. Fino a qualche anno fa la loro attività era sulla via Nomentana al centro di Tor Lupara e Gianni ricopriva il ruolo di presidente dell'associazione commercianti che aveva fondato, così come la Notte Bianca da lui ideata.

Il giorno stesso della tragedia hanno rassicurato tutti con un post su Facebook. «Vogliamo avvisare parenti amici e clienti che stiamo bene - han-

no scritto - La nostra casa è distrutta, ma nessuno si è fatto nulla e questo è importante. Siete stati tanti che ci hanno dimostrato un grande affetto e soprattutto solidarietà».

Il giorno dopo l'incidente, Antonietta è in strada aspettando il suo turno per poter entrare in casa a prendere le cose più importanti.

Dove vi trovavate quando è successo l'incidente?

Eraavamo al negozio, non c'era nessuno in casa. I nostri figli stanno all'estero a Bruxelles e stavano per tornare proprio in questi giorni.

Chi vi ha avvisato di quello che stava succedendo?

Il padre di una ragazza che abita al piano di sopra. Erano le 12 e 41. Gli abbiamo detto di prendere le chiavi e

andare a vedere, ma ha bussato e la signora non rispondeva.

In che condizioni sta la vostra casa?

È totalmente distrutta. È tra le due o tre che non ci sono praticamente più.

Dove avete dormito in questi giorni?

Siamo stati un po' da un fratello di mio marito Gianni a Castelchiodato, poi il comune ci manderà in albergo. La nostra sarà una cosa lunga e ci auguriamo di poter riuscire a trovare una sistemazione decente. In questi giorni ci hanno telefonato degli amici che ci volevano mettere a disposizione case sfitte o addirittura ospitarci nelle loro. Non so cosa ci proporrà il comune, spero che per noi che abbiamo avuto le case distrutte ci possa essere la

possibilità di avere una casa in affitto invece dell'albergo, di modo da potersi organizzare meglio.

Cosa avete pensato dopo l'incidente?

Veramente una vita in fumo. C'è gente che mi chiede se in casa c'erano ori, gioielli o altre cose di valore. A me la cosa che mi stringe il cuore è sapere che in quella casa ci sono tutte le foto di famiglia che potrebbero essere andate distrutte. Io da tempo stavo archiviando tutte le foto e i negativi di famiglia. Noi conserviamo tutto, in casa avevamo i biglietti aerei, dei concerti, gli scontrini. Non ci posso pensare che potrebbero essere andati perduti. Per noi ogni oggetto che sta nella nostra casa ha un senso.

la mostra

Dall'Incontro di Mentana al Trattato di Roma

Sabato 25 e domenica 26 marzo alla Galleria Borghese sarà allestita la mostra storico-documentaria intitolata "L'idea di Europa. Dall'incontro di Mentana al Trat-

tato di Roma". Una mostra organizzata dall'Istituto di Studi Sabini sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo per celebrare e riflettere sul 60° anniversario del Trat-

tato di Roma avvenuto il 25 marzo 1957.

Appuntamento sabato dalle 16,30 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.



→ AMMINISTRATIVA

Come ti muovi? Primo censimento della mobilità

“Dimmi come ti muovi” è il primo censimento della mobilità del Comune di Mentana e ha come scopo di conoscere le abitudini degli spostamenti dei cittadini, residenti e non.

Invitiamo tutta la cittadinanza, residente e non residente, ad appuntarsi o semplicemente prendere come punto di riferimento dei propri spostamenti solo ed esclusivamente il giorno Giovedì 30 Marzo. Gli spostamenti possono essere in automobile, treno, bici o anche a piedi cercando di appuntare qualsiasi cosa possa essere utile come gli orari, i tragitti, le deviazioni, le problematiche e gli aspetti positivi riscontrati. Dal 31 Marzo all'8 Aprile sarà poi possibile compilare il questionario, anonimo, che sarà presente: On-line al sito <https://servizi.mentana.gov.it/sondaggio>; Scansionate QR code presente; Nei centri anziani; Nei bar che aderiranno all'iniziativa; Davanti alle scuole elementari, medie e Uffici Postali dove saremo presenti con dei banchetti; Alle fermate del Cotral negli orari di punta.

È importante compilare il questionario ma soprattutto coinvolgere quante più persone possibili, amici e conoscenti, perché le informazioni ricevute potranno essere utilizzate dall'Amministrazione per migliorare gli spostamenti esistenti, creare di nuovi o alternative valide, ideare nuovi strumenti, prendere in considerazione la possibilità di mutare le proprie abitudini in modo da coniugare le esigenze dell'Amministrazione e della cittadinanza, per creare progetti di mobilità sostenibile e innovazioni fondamentali.

Si prendono in considerazione gli spostamenti di un giorno specifico, 30 Marzo, giorno qualunque in mezzo la settimana, per cercare di capire le problematiche che riscontra un cittadino negli spostamenti, magari quel giorno può essere un itinerario eccezionale rispetto alle abitudini quotidiane, e risolvere le criticità.

“Prenota la prevenzione” sabato 25 al centro anziani

Protocollo d'intesa per lo screening oncologico sul territorio di Mentana

È stato presentato sabato nella biblioteca comunale di Palazzo Crescenzo il progetto “Prenota la prevenzione”, secondo il piano Asl di consolidamento e qualificazione dei programmi di screening, frutto di un protocollo d'intesa tra la Asl Rm5, il Lions Club “Roma Parco Nomentum” ed il Comune di Mentana. Secondo questo protocollo i membri del Lions Club si dovranno impegnare ad attività di accoglienza e informazione per coloro che intenderanno partecipare ai programmi di screening oncologico della Asl Rm5, con campagne e progetti di promozione. Il Comune di Mentana metterà a disposizione locali idonei sul proprio territorio, opportunamente attrezzati, per questo progetto. La Asl di zona infine parteciperà a periodiche giornate organizzate dal Club Lions, sensibilizzando la popolazione sull'importanza di sottoporsi a questi screening oncologici, fornendo dei kit per l'esecuzione dei test per la ricerca di sangue occulto nelle feci (screening del colon-retto), formando anche il personale volontario del Lions Club Roma Parco Nomentum.

Alla conferenza di presentazione di questo protocollo d'intesa erano presenti a rappresentare le parti il Direttore della Asl Rm 5 Alberto Perra, il Presidente pro-tempore del Lions Club Roma Parco Nomentum Maria Paola Tallini, il Sindaco di Mentana Marco Benedetti, il vicesindaco e assessore alla Sanità Laura Lucentini.

Il primo appuntamento con “Prenota la prevenzione” è stato già fissato per sabato 25 marzo presso il centro anziani di



Mentana dalle ore 9 alle ore 12, quando sarà possibile prenotare gratuitamente al personale Asl esami di screening per la prevenzione del tumore alla mammella (donne di età compresa tra i 50 ed i 69 anni), screening per la prevenzione dei tumori della cervice-uterina (donne dai 25 ai 64 anni) e verrà effettuata la distribuzione dei kit per la prevenzione dei tumori al colon retto (uomini e donne dai 50 ai 74 anni).



Tributi

Più le tasse locali salgono alle stelle più cresce la rabbia dei cittadini

Lasciati a pane ed acqua dai tagli ai trasferimenti dello Stato, dall'abolizione dell'Imu sulla prima casa, i Comuni ricorrono alla Tari. La tassa sui rifiuti, in crescita esponenziale, una sorta di bancomat per l'ente locale.

In Italia secondo un'indagine di Federconsumatori la tassa sui rifiuti è aumentata nel 2016 del 23% rispetto l'anno precedente, l'importo medio procapite della Tari è stato di 129 euro, e se la famiglia è composta da tre persone si sale a 296. A Tivoli si arriva a 399 euro per una famiglia di quattro persone e a 146 per un single che vive in 60 metriquadrati.

A pagare di meno, invece, sono i cittadini di Fiano Romano, mentre la batosta sulla tassa dei rifiuti la scontano i residenti di Fonte Nuova, che dopo la batosta di due anni fa oggi si ritrovano a sborsare 526 euro all'anno per una famiglia tipo, sempre di quattro persone e sempre in 100 metriquadrati. Nessuno sconto, almeno per ora, è arrivato con l'introduzione della differenziata "spinta" porta a porta, introdotta a settembre.

Ma in ascesa non c'è solo la Tari, secondo l'Ocse l'imposizione da parte degli enti locali è salita al 16,5% rispetto la tassazione generale: nel 1975 era del 0,9% e nel 1995 era del 5,4%.

Guardando quindi le tasse in generale: quelle da parte del governo centrale costituiscono oggi il 63,5%, quelle degli enti locali costituiscono l'11,7% mentre i fondi per la previdenza (provenienti da lavoratori e imprese quindi per pensioni, ma anche assistenza in caso di infor-

tuni, disoccupazione ecc), si attestano intorno al 24,5%.

Comunque è negli ultimi due o tre anni che la pressione fiscale generale diventa sempre più pesante, in virtù dei tributi locali: Imu, Tasi, addizionale comunale Irpef, addizionale regionale Irpef e Tari.

Secondo un calcolo della Uil le imposte locali sono cresciute da 42 a 49 miliardi in 2 anni: dal 2013 al 2015 hanno fatto registrare un incremento del 16,7%. Nel 2016 abolita la Tasi ci dovrebbe essere una riduzione. Ma le cifre restano comunque pesantissime.

I tributi locali nel 2015 sono stati pari a 1.969 euro per una famiglia tipo, individuata dalla Uil in una famiglia che abita in un appartamento di 80 metri quadrati e possiede anche un altro immobile: un magazzino o un'altra piccola abitazione. Rispetto a due anni prima, l'aumento in termini assoluti è stato di 308 euro. In particolare, per l'Imu/Tasi pagata sul secondo immobile, l'esborso medio è stato di 937 euro (+72 euro in 2

TARI UTENZE DOMESTICHE, QUANTO SI PAGA NEL 2017 (in euro)

Comune	Famiglia tipo*	Single**
Fiano Romano		75
Fonte Nuova		209
Guidonia Montecelio		154
Mentana****		168
Monterotondo****		146
Tivoli****		146

* 4 persone, casa di 100 mq
 ** 1 persona, 60 mq
 *** 100 mq
 **** tariffe 2016 (in corso di approvazione quelle del 2017)

anni), con punte di 1.386 euro a Roma, 1.220 a Milano e 1.154 a Bologna.

Per la Tari sulla prima casa l'esborso medio è stato di 191 euro medi pro capite.

Roma è la città che applica le tasse locali più alte. Rispetto ai circa 1.970 euro della media nazionale, i romani hanno versato nel 2015 oltre 2.700 euro.

I paletti posti dalla legge di stabilità per il 2016 lasciano la possibilità di rincari della Tari, delle tariffe per asili nido, mense scolastiche e rette di ricovero

ospedaliero. E consentono a Lazio, Sicilia, Abruzzo, Campania, Molise, Piemonte, Puglia, Regione alle prese col riciclaggio dei costi della sanità pubblica, di rincarare ulteriormente l'addizionale Irpef.

Per concludere, anche le tasse locali stanno raggiungendo un punto molto critico di rottura del rapporto con i cittadini. Un rapporto che diventa tanto più negativo e pieno di risentimento quanto meno sono i servizi e quanto meno sono moderni e funzionanti.

La più "leggera" a Fiano Romano. Molti gli aumenti negli altri Comuni

A Fonte Nuova la tassa sui rifiuti più salata. Due anni fa la batosta

Le tariffe più alte le mette in bilancio il Comune di Fonte Nuova, oggi commissariato. Quelle più basse l'Amministrazione comunale di Fiano Romano. In mezzo si posizionano tutti gli altri Comuni del Nord-Est che comunque, negli anni, sul versante della tassa sui rifiuti per le utenze domestiche, hanno sempre ritoccato le tariffe al rialzo. Chi più e chi meno.

A pagare molto salata la bolletta della moneta sono appunto i fonteanovesi, che per un appartamento tipo (4 persone in 100 metriquadrati) staccano una cedola di 526 euro ogni anno. Eppure nel 2017 il commissario prefettizio Raffaella Mascarelli, che guida il Comune, ha approvato la nuova tariffa dei rifiuti lasciandola praticamente invariata. Sono tre anni che il "prezzo" non cambia. Eppure se i cittadini sborsano la tassa più alta lo si deve al fatto che, negli anni passati, gli aumenti sono stati pesanti e il risultato è quello di avere la bolletta più pesante di tutti.

La vera stangata era arrivata due anni fa con la chiusura della discarica dell'insediata e il conseguente invio dei rifiuti indifferenziati a Cofidice (Provincia) e con un aggancio di costi da 80 a 135 euro a tonnellata. Da settembre, inoltre, il Comune ha introdotto su tutto il territorio la cosiddetta differenziata spinta - ovvero porta a porta - che però non ha portato, almeno per ora, una riduzione della tassa. Altro Comune commissariato, altro aumento dei rifiuti. Alessandra Nigro - il delegato del Prefetto a guidare la Città dell'Arco - il 6 marzo ha portato al massimo sia Imu che Tasi. Ma è sulla Tari che ci si aspettano i maldepansa peggiori per i contribuenti guidoniani.

Basta infatti fare due calcoli per scoprire che sia l'aliquota fissa che quella variabile che compongono la Tari subiscono un aumento del 20%. Così una famiglia di 4 persone che vive in 100 mq paga 424,95 euro all'anno. Poco più di quello che devono sborsare i

cittadini di Monterotondo. Nel centro etrusco ci vogliono 399 euro all'anno per una famiglia di quattro persone che vive in 100 mq. Anche qui, come negli altri centri, si è registrato negli ultimi anni l'aumento della tariffa consistente, dovuto ai maggiori costi dovuti al conferimento dei rifiuti dopo la chiusura della discarica di Guidonia. A Monterotondo l'aumento percentuale ha superato il 25% dal 2014. Eppure Palazzo Orsini non ha ancora attivato il porta a porta su tutto il territorio Comunale ma solo in alcuni quartieri, anche se il servizio si sta lentamente espandendo. Ad oggi i confronti si possono fare solamente con le tariffe approvate lo scorso anno, dato che quelle nuove saranno allegiate al nuovo bilancio, non ancora approvato.

A pagare meno di tutti, ad oggi, sono i cittadini di Fiano Romano, dove la famiglia tipo immaginata da Tiburno deve sborsare solo 177 euro all'anno, comprensivo del 5 per cento della quota provinciale.



PROTOCOLLO D'INTESA PER SCREENING ONCOLOGICI SUL TERRITORIO DI MENTANA

E' stato presentato sabato nella biblioteca comunale di Palazzo Crescenzi il **progetto “Prenota la prevenzione”**, secondo il piano Asl di consolidamento e qualificazione dei programmi di screening, frutto di un protocollo d'intesa tra la Asl Rm5, il Lions Club “Roma Parco Nomentum” ed il Comune di Mentana. Secondo questo protocollo i membri del Lions Club si dovranno impegnare ad attività di accoglienza e informazione per coloro che intenderanno partecipare ai programmi di screening oncologico della Asl Rm5, con campagne e progetti di promozione. Il Comune di Mentana metterà a disposizione locali idonei sul proprio territorio, opportunamente attrezzati, per questo progetto. La Asl di zona infine parteciperà a periodiche giornate organizzate dal Club Lions, sensibilizzando la popolazione sull'importanza di sottoporsi a questi screening oncologici, fornendo dei kit per l'esecuzione dei test per la ricerca di sangue occulto nelle feci (screening del colon-retto), formando anche il personale volontario del Lions Club Roma Parco Nomentum.

Alla conferenza di presentazione di questo protocollo d'intesa erano presenti a rappresentare le parti il Direttore della Asl Rm 5 **Alberto Perra**, il Presidente pro-tempore del Lions Club Roma Parco Nomentum **Maria Paola Tallini**, il Sindaco di Mentana **Marco Benedetti**, il vicesindaco e assessore alla Sanità **Laura Lucentini**.

Il primo appuntamento con “Prenota la prevenzione” è stato già fissato **per sabato 25 marzo presso il centro anziani di Mentana dalle ore 9 alle ore 12**, quando sarà possibile prenotare gratuitamente al personale Asl esami di screening per la prevenzione del tumore alla mammella (donne di età compresa tra i 50 ed i 69 anni), screening per la prevenzione dei tumori della cervice-uterina (donne dai 25 ai 64 anni) e verrà effettuata la distribuzione dei kit per la prevenzione dei tumori al colon retto (uomini e donne dai 50 ai 74 anni).



OGGI E DOMANI IN RICORDO DELLE VITTIME PER MAFIA

Oggi in Passeggiata “Libera” ed altre associazioni e cooperative eretive ricordano i morti per mafia con la scuola Bruno Buozzi. Gli scolari planteranno dei fiori in onore dei morti per mafia.

Domani nella XXII Giornata dedicata alle vittime di mafia l'Amministrazione comunale di Mentana ricorda tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita in nome della legalità.

Mentana - In partenza il progetto "Prenota la prevenzione" per lo screening oncologico



Il **Comune di Mentana**, nella biblioteca comunale di Palazzo Crescenzo, ha presentato il progetto "**Prenota la prevenzione**" per la qualificazione dei programmi di screening, frutto del protocollo d'intesa tra Asl Rm5, Lions Club "Roma Parco Nomentum" e l'amministrazione di Marco Benedetti.

Il **primo appuntamento** è previsto per **sabato 25 marzo** presso il centro anziani di Mentana dalle ore 9 alle ore 12 e permetterà di prenotare gratuitamente esami di screening per la prevenzione del tumore alla mammella (donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni), screening per la prevenzione dei tumori della cervice-uterina (donne dai 25 ai 64 anni), inoltre sarà distribuito un kit per la prevenzione dei tumori al colon retto (uomini e donne dai 50 ai 74 anni).

Mentana, sabato pranzo di sottoscrizione della Protezione civile per le famiglie colpite dal crollo della palazzina



Sabato 25 marzo presso il padiglione della Protezione civile si terrà un pranzo di sottoscrizione in favore delle famiglie colpite dal crollo della palazzina.

Mentana, firmato il protocollo d'intesa per lo screening oncologico sul territorio comunale

Sabato 25 marzo 2017

presso il

**Centro Socioculturale Anziani di Mentana — Via G. Giolitti, 21
dalle ore 9,00 alle ore 12,00**

“PRENOTA LA PREVENZIONE”

(Protocollo d'intesa del 18 marzo 2017)

Nell'ambito della collaborazione tra il Comune di Mentana, la ASL RM5 e il L.C. Roma Parco Nomentum si comunica alla cittadinanza l'apertura di uno sportello dove sarà possibile prenotare gratuitamente al personale della ASL RM5:

E' stato presentato sabato nella biblioteca comunale di Palazzo Crescenzo il **progetto “Prenota la prevenzione”**, secondo il piano Asl di consolidamento e qualificazione dei programmi di screening, frutto di un protocollo d'intesa tra la Asl Rm5, il Lions Club “Roma Parco Nomentum” ed il Comune di Mentana.

Secondo questo protocollo i membri del Lions Club si dovranno impegnare ad attività di accoglienza e informazione per coloro che intenderanno partecipare ai programmi di screening oncologico della Asl Rm5, con campagne e progetti di promozione.

Il Comune di Mentana metterà a disposizione locali idonei sul proprio territorio, opportunamente attrezzati, per questo progetto. La Asl di zona infine parteciperà a periodiche giornate organizzate dal Club Lions, sensibilizzando la popolazione sull'importanza di sottoporsi a questi screening oncologici, fornendo dei kit per l'esecuzione dei test per la ricerca di sangue occulto nelle feci (screening del colon- retto), formando anche il personale volontario del Lions Club Roma Parco Nomentum.

Alla conferenza di presentazione di questo protocollo d'intesa erano presenti a rappresentare le parti il Direttore della Asl Rm 5 **Alberto Perrà**, il Presidente pro-tempore del Lions Club Roma Parco Nomentum **Maria Paola Tallini**, il Sindaco di Mentana **Marco Benedetti**, il vicesindaco e assessore alla Sanità **Laura Lucentini**.

Il primo appuntamento con "Prenota la prevenzione" è stato già fissato **per sabato 25 marzo presso il centro anziani di Mentana dalle ore 9 alle ore 12**, quando sarà possibile prenotare gratuitamente al personale Asl esami di screening per la prevenzione del tumore alla mammella (donne di età compresa tra i 50 ed i 69 anni), screening per la prevenzione dei tumori della cervice-uterina (donne dai 25 ai 64 anni) e verrà effettuata la distribuzione dei kit per la prevenzione dei tumori al colon retto (uomini e donne dai 50 ai 74 anni).

il Resto del Carlino

Ricorso dei dirigenti pubblici «Non pubblicate i patrimoni»

ROMA DIRIGENTI pubblici pronti a dare battaglia contro le nuove disposizioni sulla trasparenza previste dal Freedom of information act italiano. «L' ufficio legale di Unadis, l' Unione nazionale dei dirigenti dello Stato, sta attivando due azioni avverso l' obbligo di pubblicazione, entro il 30 aprile 2017, dei dati relativi alla situazione patrimoniale dei dirigenti pubblici», spiega il sindacato in una nota, sottolineando che il ricorso al Tar del Lazio sarà presentato entro venerdì. Unadis fa anche sapere che a «breve» sarà «inviata a tutte le amministrazioni la diffida».

TUONA il segretario generale di Unadis, Barbara Casagrande: «Occorre rispetto per la nostra privacy o anche i lavoratori privati dovranno pubblicare tutto». E si chiede: «Perché adesso bisogna indicare la casa in cui viviamo, le nostre proprietà, tutti i beni posseduti anche se di famiglia, l' automobile ed ogni altro avere? Noi non ricopriamo incarichi politici».

IL RICORSO al Tar Lazio, evidenzia Unadis, sarà accompagnato «dall' istanza di sospensione immediata». Nel frattempo, «il sindacato ha invitato tutti i dirigenti a non trasmettere né pubblicare nessun dato personale fino alla prima pronuncia cautelare del giudice amministrativo».

Secondo uno studio di Unadis i soggetti interessati dai nuovi obblighi di trasparenza sarebbero 140mila.

Il Sole **24 ORE**

Costi dei salari fuori gara Ritorna la clausola sociale

Obbligo di scorporare dalla base d'asta i costi per manodopera e sicurezza e ritorno della clausola sociale per gli appalti ad alta intensità di manodopera. Sono alcune delle novità in tema di lavoro che dovrebbero essere inserite nel correttivo al decreto appalti pubblici, il numero 50/2016, entrato in vigore il 19 aprile dell'anno scorso.

Il decreto legislativo, che interviene sulla norma attualmente in vigore, potrebbe essere approvato in via definitiva e pubblicato entro la prima settimana di aprile. La bozza attualmente disponibile interviene su 119 articoli dei 220 del Dlgs 50/2016, in alcuni casi per mere correzioni formali, in altri con interventi sostanziali.

Per quanto riguarda la clausola sociale, si modifica l'attuale articolo 50 del Dlgs 50/2016, con la conseguenza che nei contratti di concessione e di appalto di lavoro e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli ad alta intensità di manodopera (il costo di quest'ultima è almeno la metà dell'importo totale), l'inserimento della clausola sociale che comporta il passaggio del personale coinvolto non sarà più una possibilità, ma un obbligo. «Questo - ha sottolineato l'avvocato Andrea Stefanelli, dello studio legale Stefanelli&Stefanelli, che ieri ha illustrato le novità in un seminario - comporta il fatto che per partecipare a una gara e mettere a punto un'offerta si dovrebbe conoscere l'organizzazione del lavoro di chi ha già l'appalto. Senza considerare le complicazioni amministrative derivanti dal passaggio del personale».

Sempre a tutela dei lavoratori si prevede di non sottoporre a ribasso il costo della manodopera, disposizione che avrà un forte impatto in particolare sulla fornitura di servizi, dove il costo del lavoro ha un peso preponderante. Per contrastare il lavoro nero e irregolare, invece, il documento unico di regolarità contributiva (Durc) dovrà considerare anche se i dipendenti dell'azienda siano congrui, come numero, al lavoro da svolgere per il contratto specifico. Per esempio, se un datore di lavoro ha 40 addetti e ha già alcuni cantieri aperti in cui risultano potenzialmente impiegati tutti i dipendenti, potrebbe non essere ritenuto in grado di affrontare un nuovo impegno.

Tuttavia, secondo l'avvocato Stefanelli, si tratta di una disposizione difficile da attuare almeno fino a che non saranno integrate tutte le banche dati. «Attualmente - ha sottolineato - è impossibile verificare in quali cantieri sono effettivamente impiegati i lavoratori contemporaneamente e se si fa ricorso al subappalto». Tra le molte altre modifiche si segnala quella relativa al limite del subappalto. Viene precisato che è consentito fino al 30% della categoria prevalente e fino al 100% di quelle scorporabili. Però resta la possibilità, per la pubblica amministrazione, di richiedere in anticipo il nome dei subappaltatori.

Per gli appalti sotto soglia, invece, viene specificato che si deve rispettare il principio di rotazione degli inviti, quindi ogni volta vanno cambiate tutte le aziende contattate. Invece non è stato risolto il dubbio riguardante la soglia dei 40mila euro, che consente l'affido diretto, se cioè tale importo va riferito al periodo di programmazione (biennale o triennale) o al singolo importo. In compenso la determina a contrarre dovrà contenere espressamente le ragioni che hanno portato alla scelta del fornitore.

Infine viene introdotta l'articolazione su base regionale dell'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici, nonché la possibilità di deroga all'obbligo di selezione dall'elenco dell'Anac dei commissari per forniture e servizi sotto soglia (209mila euro) e per lavoro sotto 1 milione di euro.

Rendiconto, sette firme per i revisori

Senza attestazione sui patti di solidarietà si perdono i bonus ma non le «sanzioni»

Riaccertamento ordinario dei residui, anche parziale, pareggio di bilancio, parifica crediti e debiti con organismi e società partecipate, spese di rappresentanza, relazione al rendiconto e relativo certificato al ministero dell' Interno, questionario Siquel alla Corte dei conti.

Sono le sette firme con cui l' organo di revisione degli enti locali "certifica" il suo controllo sulla chiusura dei conti 2016.

Uno dei primi appuntamenti è quello relativo alla proposta di deliberazione della giunta con cui viene approvato il riaccertamento ordinario. L' atto può però essere preceduto da determinazioni del responsabile del servizio finanziario, nei casi di reimputazioni di entrate e spese per le quali è necessario riscuotere o pagare prima del riaccertamento. Il parere sull' operazione, che comporta anche una variazione di bilancio, richiede una verifica, anche a campione, dei residui attivi e passivi confermati ed eliminati, e del fondo pluriennale vincolato iscritto fra le spese 2016, distintamente per parte corrente e capitale.

Il riaccertamento ordinario peraltro consente all' ente di conoscere i risultati finanziari da utilizzare per la certificazione del saldo sul pareggio di bilancio effettivamente realizzato per il 2016. Se l' ente ha acquisito spazi finanziari mediante i patti di solidarietà (incluso il patto orizzontale nazionale), il rappresentante legale, il responsabile del servizio finanziario e l' organo di revisione devono attestarne l' esclusivo utilizzo per effettuare impegni di spesa in conto capitale.

Senza attestazione i bonus non sono riconosciuti, mentre restano validi i peggioramenti dei saldi obiettivi del biennio successivo.

Gli enti locali sono obbligati a inserire nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. L' informativa, che deve essere asseverata dai rispettivi organi di revisione (sia del soggetto esterno sia del Comune, come chiarito dalla sezione Autonomie della Corte dei conti nella deliberazione 2/2016), deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione. In questo caso l' ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell' esercizio finanziario 2017, i provvedimenti necessari per la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. In base all' articolo 16, comma 26, del Dl 138/2011, fra gli obblighi di firma rileva anche il certificato che espone le spese di rappresentanza sostenute dall' ente nel 2016, da trasmettere alla Corte dei conti e da pubblicare nel sito dell' ente, entro dieci giorni dall' approvazione del rendiconto. La regolamentazione specifica in tema di spese di rappresentanza dovrebbe garantire il rispetto dei principi e criteri generali di stretta correlazione con le finalità istituzionali dell' ente, di proiezione esterna per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali, di rigorosa motivazione in ordine all' interesse istituzionale perseguito e alla dimostrazione del rapporto tra l' attività e la spesa erogata, oltre che alla qualificazione del soggetto destinatario della spesa e alla rispondenza a canoni di ragionevolezza e di congruità.

La relazione dell' organo di revisione al rendiconto della gestione deve dedicare una sezione all' eventuale rendiconto consolidato e contenere l' attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione oltre a rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione. In sede di esame del rendiconto della gestione, l' organo di revisione deve anche verificare, dandone conto nella relazione, l' esistenza dei presupposti che hanno dato luogo alle variazioni di bilancio approvate nel corso dell' esercizio 2016, comprese quelle approvate nel corso dell' esercizio provvisorio. Infine, come prevede l' articolo 41 del Dl 66/2014, l' organo di revisione deve dare atto nella propria relazione al rendiconto della verifica in merito alle attestazioni dei tempi di pagamento.

Disabili, lo scoglio dei 20 alunni

Ritourneranno 20 gli alunni per classe se presenti studenti con disabilità. Il Miur accoglie la richiesta delle associazioni e dagli enti locali rispondendo al parere della Conferenza unificata allo schema del decreto legislativo sull' inclusione scolastica. In attesa, probabilmente già stasera, del parere della Commissione Istruzione del Senato, questa stessa proposta sul numero di studenti è stata espressa la scorsa settimana alla Camera dalle Commissioni congiunte Cultura e Affari Costituzionali. Ma con la formula «di norma 20 alunni». Sollevando la preoccupazione della Fish (Federazione italiana per il superamento dell' handicap), secondo cui «il numero massimo di alunni per classe, in presenza di un alunno con grave disabilità, dovrebbe essere inderogabilmente di 20». Terminologica la prima richiesta delle Commissioni di Montecitorio: non si parla più di inclusione degli alunni con disabilità, ma sempre solo di inclusione scolastica, come a dire che riguarda tutti. Tuttavia, ha precisato il Miur, il decreto interessa solo le disabilità certificate dalla legge 104, non Bes o Dsa. Per la continuità didattica si chiede che il vincolo decennale sia ridotto o superato. Per la formazione iniziale dei docenti di sostegno nessuna richiesta per infanzia e primaria, mentre è soppresso l' articolo 14 sulla secondaria. Per la Fish invece per infanzia e primaria si dovrebbe «garantire che all' interno del percorso di laurea magistrale, dopo il terzo anno, sia reso obbligatorio scegliere l' indirizzo sul sostegno».

I solleciti Tarsu sono impugnabili

Il sollecito di pagamento con cui l' ente comunale invita il contribuente al pagamento della Tarsu, con funzione prodromica all' avvio di azioni esecutive (fermo auto, pignoramento ecc.), è atto autonomamente impugnabile dinanzi alla competente Commissione tributaria. Di più. Tale atto, pur non manifestandosi quale provvedimento autoritativo, ma soltanto propedeutico alle azioni esecutive, deve essere specificamente motivato, ossia riportare le ragioni di fatto e diritto in base a cui è preteso il pagamento, consentendo al contribuente di esercitare la propria difesa. Sono le conclusioni che si leggono nella sentenza n.706/12/17 della Ctp di Salerno. Il contribuente proponeva ricorso contro un sollecito di pagamento ricevuto dal comune di Sarno, relativo al pagamento della Tarsu per l' anno 2011. L' atto, secondo la difesa, risultava completamente privo degli elementi minimi per poter configurare una motivazione poiché non v' era alcuna indicazione in merito alla differenza d' imposta pretesa dal comune, rispetto a quella effettivamente pagata. La Ctp ha in primis superato la questione relativa all' impugnabilità dell' atto contro cui era proposto il ricorso, ovvero un sollecito di pagamento. Secondo il giudice di Salerno, pur considerando la tassatività degli atti impugnabili sancita dall' articolo 19 del dlgs 546/92, deve darsi corso alla giurisprudenza prevalente secondo cui ogni atto idoneo a portare a conoscenza una specifica pretesa tributaria sia impugnabile dinanzi alla competente commissione tributaria. D' altronde, prosegue la

sentenza, se si ritengono impugnabili gli avvisi bonari notificati dall' Agenzia delle entrate, come da recenti pronunce della Corte di cassazione, a maggior ragione deve ritenersi impugnabile il sollecito di pagamento, ancorché preceduto da altro atto della riscossione. La Commissione ragiona poi sulla funzione di tale atto, che risulta prodromico e propedeutico all' adozione di misure esecutive e cautelari, per stessa dizione utilizzata sullo stesso, in base a cui «non ottemperando al pagamento nei termini indicati si procederà alla successiva adozione delle procedure di riscossione coattiva». Entrando nell' analisi delle caratteristiche dell' atto notificato, invece, la Ctp ne ha censurato la carenza dal punto di vista «degli elementi essenziali per consentire al contribuente una adeguata difesa», ovvero della motivazione, che deve ritenersi elemento imprescindibile di ogni provvedimento tributario, anche nell' ambito della riscossione.

Nicola Fuoco [omissis] Come è noto, l' ingiunzione scale costituisce la modalità di riscossione coattiva ovvero forzata che viene azionata allorquando i contribuenti non adempiono al pagamento dei tributi entro i termini di scadenza. Essa viene utilizzata dagli enti locali e dalle società di riscossione dei tributi locali iscritte all' albo di cui all' art. 53 del dlgs n. 446/1997.

La fiscalità locale è stata interessata dalle novità in tema di riscossione introdotte dal Decreto sviluppo, tutte tese a lenire la pretesa aggressività degli strumenti ordinariamente utilizzati nella fase esattiva. Nel caso del Fisco locale la misura più emblematica di temperamento dell' azione esecutiva può ritenersi senza dubbio, quella riguardante i debiti no a 2.000 euro pari quali, in forza dell' art. 7-gg-quinquies, azioni cautelari (per esempio, fermi amministrativi) ed esecutive devono essere precedute dall' invio, mediante posta ordinaria, di due solleciti di pagamento, il secondo dei quali decorsi almeno sei mesi dalla spedizione del primo. () Quindi se debbono ritenersi impugnabili gli avvisi bonari con cui l' Amministrazione chiede il pagamento di un tributo, a maggior ragione, deve ritenersi impugnabile il sollecito di pagamento recapitato alla contribuente relativamente ad una cartella esattoriale non pagata. Invero la intimazione di pagamento, come la cartella esattoriale e l' avviso di mora. Non sono atti esecutivi, ma atti prodromici antecedenti alla fase esecutiva (non ottemperando al pagamento nei termini indicati, si procederàalla successiva adozione delle procedure di riscossione coattiva fra le quali è compreso li fermo amministrativo dei beni mobili registrati). e dunque l' impugnazione degli atti prodromici è devolute alla cognizione delle Commissioni tributarie.

L' azione del ricorrente è tesa a delineare la mancanza, nell' atto impugnato, dei presupposti essenziali relativi alla comunicazione, in particolare, la mancata indicazione degli elementi essenziali per consentire al contribuente una adeguata difesa.

Letti gli atti, a parere di questo Collegio giudicante, l' eccezione è fondata.

È evidente che la circostanza, è da ritenersi determinante, in quanto la mancanza di indicazione dei motivi della pretesa rende inefficace ogni provvedimento, che non avrebbe più il necessario supporto giuridico, per cui andrebbe considerata la sua illegittimità.

Quanto alle spese segue dispositivo.

PQM la Commissione accoglie il ricorso e condanna il comune al pagamento delle spese di giudizio in 355,00 oltre meri accessori.

L'ECO DI BERGAMO

Permessi ex legge 104 Ecco il vademecum che ne chiarisce l' uso

Tutela disabili Le risposte Aran ai quesiti ricorrenti Potranno essere presi in giorni oppure ore In arrivo regole sul preavviso della fruizione. Arriva il vademecum per dissipare ogni dubbio in fatto di permessi retribuiti nella Pubblica amministrazione, compresi quelli previsti dalla legge 104 del 1992 sulla tutela dei disabili e di chi li assiste. Si tratta di tutte le risposte date nel tempo dall' Aran, l' Agenzia che si occupa di statali, alle amministrazioni che di volta in volta hanno chiesto delucidazioni sui confini tra uso e abuso. E, tra i quesiti più ricorrenti posti da ministeri, scuola e Comuni, c' è la possibilità di spacchettare in minuti, in mezz' ore l' assenza. Il parere è sempre lo stesso ed è negativo. La legge 104 va a giorni, tre al mese, o ad ore, 18 al mese. La «raccolta sistematica» degli orientamenti dell' Aran viene pubblicata alla vigilia della riapertura della contrattazione, che metterà sul tavolo tutta la materia che riguarda le malattie e i permessi. Lo prevede lo stesso accordo del 30 novembre tra ministero della Pubblica amministrazione, guidato da Marianna Madia, e sindacati. Si dovrebbe parlare quindi anche di permessi della legge 104. Si tratta, appunto, di legge, quindi i contratti di lavoro non potranno modificarla, nulla cambierà dal punto di vista normativo con i rinnovi. Ma qualche spazio d' intervento, con l' obiettivo di contrastare cattive condotte, c' è. Sulle regole di preavviso, per esempio, oggi non c' è niente, manca un orientamento e tutto è rimesso al buon senso. Si potrebbero prevedere dei tempi minimi o dei piani organizzativi, ovviamente nel rispetto delle singole situazioni. Altri paletti potrebbero riguardare la cosiddetta «comprova»: chi va via per assistere un parente malato fuori città deve portare la ricevuta del biglietto del treno o dell' aereo. Insomma, l' assenza dovrebbe essere in qualche modo preannunciata per tempo e resa per così dire «tracciabile». Intanto l' Aran mette qualche punto fermo sulla situazione attuale. Ad oggi, spiega, il contratto fa esclusivamente riferimento ad una fruizione «oraria» dei tre giorni di permesso mensile previsti. È così da escludere, scrive l' Agenzia, che la «norma possa essere interpretata nel senso che il dipendente abbia facoltà di fruire dei permessi di cui alla legge 104 del 1992 anche per frazioni di ora». Ci sono, poi, delle peculiarità a seconda del settore, per esempio il contratto della scuola dà un' indicazione sulla «tempistica», per cui i permessi «devono essere possibilmente fruiti dai docenti in giornate non ricorrenti». Quanto alla domanda, che tra l' altro arriva anche da amministrazioni ministeriali, sulla possibilità di oltrepassare il tetto delle 18 ore mensili, l' Aran replica che la soglia, nel caso si decida di fruire ad ore, non è da ritenersi superabile. Se invece il dipendente sceglie di utilizzare il permesso a giorni allora si fa riferimento all' intera giornata lavorativa a prescindere dalla sua articolazione oraria, quindi «nel caso di giornata "lunga", l' assenza corrisponde sempre ad un giorno e pertanto, per il restante periodo mensile il dipendente potrà fruire degli ulteriori due giorni di permesso». L' Agenzia scende ancora più nel dettaglio, chiarendo che «per ogni periodo di 6 ore di permesso si debba computare la corrispondente riduzione di una giornata di permesso». Questa la chiave per risolvere il rebus tra il mix di beneficio ad ore o a giorni. Ne deriva che «solo un residuo di ore non inferiore a sei può comportare la fruizione di un intero giorno di permesso (che potrà essere fruito, però, anche in una giornata di 9 ore destinata al rientro pomeridiano)».

Altre notizie

FUORIGIOCO

Cooperativa sociale C.E.A.S.

Città: **Mentana**



In campo per l'infanzia e per i giovani

Livello di finanziamento: fino a €15.000

Descrizione

Il nostro progetto nasce dalla volontà di rendere fruibile al territorio gli spazi esterni della Cooperativa e dall'esigenza di agevolare il processo di integrazione dei ragazzi che ospitiamo. Pertanto, abbiamo pensato di valorizzare l'attuale spazio adibito alle attività sportive rinnovando l'attuale campo da calcetto ormai inutilizzabile rendendolo polivalente, e creando i servizi (spogliatoi, illuminazione, spalti) utilizzabili per eventuali tornei organizzati da noi e dalle varie realtà presenti sul territorio con il benessere del Comune.

Infatti lo stesso non offre spazi di aggregazione che possano essere al contempo luogo aperto e protetto dove svolgere attività sportive non necessariamente organizzate.

Se riuscissimo a realizzare questo progetto, il nostro centro diventerebbe punto d'incontro per il territorio dando la possibilità ai ragazzi che ospitiamo di diventare protagonisti e parte attiva del territorio in cui sono inseriti.

[Registrati e accedi](https://community-fund-italia.aviva.com/voting/progetto/schedaprogetto/16-453) ora per avere **10 voti** a disposizione: puoi utilizzarli per sostenere uno o più progetti. <https://community-fund-italia.aviva.com/voting/progetto/schedaprogetto/16-453>

DIFENDI IL CANTIERE

www.produzionidalbasso.com/project/difendi-il-cantiere



DifendiIlCantiere



poi usciamo nella notte
a tirar sassi alle stelle
che a colpirle sembra
che splendan di più

Bobo Rondelli, "I vitelloni"



Folias Cooperativa Sociale

Anche l'adesivo [#DifendiIlCantiere](#) - [Bobo Rondelli](#) tra le ricompense pensate per ringraziarvi per le vostre donazioni e per il vostro sostegno a difesa de [Il Cantiere](#) e degli spazi educativi per gli adolescenti dei nostri territori.

Lanciamo infatti proprio oggi una campagna di raccolta fondi a cui teniamo tantissimo e alla quale si può partecipare donando dai 5 ai 200 euro.

Scopri qui perchè il tuo sostegno è così importante per noi, come donare in pochi clic e quale ricompensa puoi scegliere.

<https://www.produzionidalbasso.com/project/difendi-il-cantiere/>

[#DifendiIlCantiere](#)

CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELLO SPETTACOLO TEATRALE #COSEDELLALTROMONDO

REALIZZATO DAL LABORATORIO INTEGRATO

"IL FUNAMBOLO"

DIRETTO DA

MATTEO GUERRA

QUANDO?

DOVE?

COSA?

L'incasso andrà a sostegno del progetto di teatro integrato ovvero ragazzi normodotati e ragazzi disabili di cui sono il responsabile. Il progetto è a cura dell'associazione [@daniel zagni lab](#) in collaborazione con la cooperativa [@il pungiglione](#). Per qualsiasi informazione sentiamoci! E se puoi condividi l'evento! Grazie mille! Ti aspetto domenica 26 marzo alle 18 all'auditorium "O. Scardelletti" ,via monte pollino, 45 Monterotondo. con lo spettacolo di Rocco il Ventriloquo e Mago Andrea! Ingresso a donazione a favore del progetto [Laboratorio Il Funambolo](#) a cura della [Daniel Zagni](#) in collaborazione con [Il Pungiglione Cooperativa Sociale](#).



Corale Mentanese

Ti piacerebbe entrare a far parte di un gruppo vocale?

Stiamo formando una nuova corale a Mentana.

Non è richiesta alcuna abilità musicale.

E' richiesta invece la **curiosità**,
la voglia di **mettersi in gioco**.

APERTO A CHI ABBIAMO COMPIUTO 18 ANNI

da Martedì 21 Marzo



Presso la
Biblioteca Comunale
di Mentana

L'impegno sarà di un giorno a settimana, il martedì
e per due ore, dalle 20:30 alle 22:30.

*Il repertorio sarà scelto in base alla composizione
dell'ensemble vocale.*

Per informazioni: 329 1640582
oppure inviare email a: info@angolodiamelie.it



Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale



Sabato 25 marzo 2017

presso il Centro Sociale Anziani di Mentana

Via Giovanni Giolitti, 21

dalle ore 9,00 alle ore 12,00

“PRENOTA LA PREVENZIONE”

Nell'ambito della collaborazione tra il Comune di Mentana,
la ASL Rm5 e il L.C. Roma Parco Nomentum
si comunica alla Cittadinanza
l'apertura di uno sportello dove sarà possibile
prenotare gratuitamente:

- Esami di Screening per la prevenzione dei tumori della mammella (donne da 50 a 69 anni);
- Esami di Screening per la prevenzione dei tumori della cervice uterina (donne da 25 a 64 anni);

Inoltre verranno distribuiti

- Kit per la prevenzione del tumore del colon retto (uomini e donne da 50 a 74 anni)

Successivamente, con cadenza mensile, le prenotazioni verranno effettuate presso:

“CENTRO SOCIALE ANZIANI DI CASALI DI MENTANA”

“CENTRO SOCIALE ANZIANI DI CASTELCHIODATO”

DOVE C'È BISOGNO,
LÌ C'È UN LION





ISTITUTO DI STUDI SABINI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
LICEO SCIENTIFICO STATALE "GIUSEPPE PEANO"
MONTEROTONDO (RM)

L'IDEA DI EUROPA

Dall'incontro di Mentana al trattato di Roma

Mentana - Galleria Borghese - 25 marzo 2017 - 16:30

Interverranno:

Dr. Antonio Tedesco, Fondazione Nenni
Dr. Umberto Massimiani, Istituto di studi sabini
Prof. Emilio Lastrucci, Università degli studi della Basilicata
Saturnini Martina e Vannelli Thomas, Liceo scientifico statale "G. Peano"

Il Manifesto di Ventotene
Memoria e prospettiva dei trattati di Roma
Cittadinanza e migrazione
L'Europa che vorrei

Con il patrocinio di:

Parlamento europeo



Parlamento europeo

Assessorato alla cultura
del Comune di Mentana



Assessorato alla cultura della Città
metropolitana di Roma capitale (richiesto)



Assessorato alla cultura
di Roma capitale (richiesto)



Info sull'immagine



Con la collaborazione di:



La mostra sarà aperta anche domenica, orario 10.00/12.00 - 16.00/18.00

MENTANA



MOBILITÀ



DIMMI COME TI MUOVI

miglioriamo insieme la mobilità urbana



Partecipa al censimento pubblico per la mobilità della Città di Mentana



Compilabile all'indirizzo
<https://servizi.mentana.gov.it/sondaggio>
oppure scansionando il QR-code

Il questionario è disponibile anche in cartaceo presso i centri anziani, tabaccherie e bar





Comune di Mentana e Protezione Civile

Invitano tutta la cittadinanza al

PRANZO SOLIDALE SABATO 25 MARZO

Presso il campo base della protezione civile allestito in Via G.Spontini.

L'intero incasso sarà devoluto alle famiglie coinvolte nell'incendio
